

LA CITTÀ

L'Erasmus riparte con la carica dei 70

Cresce il numero di chi resta un anno



In gruppo. Gli studenti Erasmus e i referenti del progetto// NEG ORTOGNI

All'Università di Brescia avvio con il Welcome Day per gli studenti arrivati in città da mezza Europa

Il progetto

Chiara Daffini

Formalmente dovrebbero studiare, di fatto impareranno soprattutto com'è la quotidianità italiana e bresciana.

Sono 70 i ragazzi che, attraverso il progetto Erasmus, vivranno nella nostra città per i prossimi sei mesi; tra questi, 40 si fermeranno fino all'estate prossima.

Il benvenuto. Ieri la Statale ha dato loro il consueto benvenuto con una giornata informativa: dopo l'illustrazione dei vari servizi cui hanno diritto

to gli studenti Erasmus - tra tutti, la gratuità del corso di italiano e dell'abbonamento ai mezzi pubblici - e delle regole che sono tenuti a rispettare, i ragazzi hanno visitato il centro e preso contatto con le diverse associazioni studentesche che li accompagneranno nei prossimi mesi. «A fronte di una relativa stabilità nel numero di ospiti che arrivano a Brescia, si dilata il tempo della loro permanenza», ha fatto notare il rettore Maurizio Tira, durante i saluti istituzionali, in cui ha preso la parola prima del delegato alle politiche di internazionalizzazione Roberto Ranzi e ai coordinatori dei quattro dipartimenti.

In effetti nel 2017/2018, su

77 studenti arrivati in città, solo 32 si erano fermati per tutto l'anno, cifra che nel 2016/2017 arrivava appena a 21. «L'incontro tra culture - ha continuato Tira, rivolgendosi ai ragazzi - sarà un arricchimento per tutti».

Le testimonianze. Si conferma, anche per l'anno accademico 2018/2019, la massiccia presenza degli spagnoli (47 su 70), da sempre in pole position. «Con l'inglese non me la cavo benissimo - ammette Antonio Álvarez, 21 anni, di Valencia -, sicuramente l'italiano è per me più facile».

Al secondo posto, con un

forte distacco tuttavia, ci sono i francesi, arrivati quest'anno in sei, cui seguono portoghesi (4), turchi (4) e tedeschi (3). Lettonia, Polonia e Romania sono invece rappresentate ciascuna da due studenti.

Per quanto riguarda l'area di studio, la più gettonata è Giurisprudenza, con 22 presenze, seguita da Economia (19), Ingegneria (17) e Medicina (12). Negli occhi dei ragazzi seduti ad ascoltare il discorso del Rettore ci sono curiosità, speranza e anche un po' di timore, ma soprattutto tanto entusiasmo. «L'idea di non conoscere nessuno e di essere in una città che non è la mia mi spaventa - confessa Agnes Müller, 20 anni, dalla Germania -, ma sono sicura che mi farò tanti amici». Ungur Lacramioara, 23 anni, rumena, è stata colpita soprattutto dalle architetture che la circondano: «Questa città - dice - è molto diversa da quelle che ho visto finora».

Più della metà arriva dalla Spagna, poi ci sono turchi, francesi, lettoni polacchi, rumeni e portoghesi

«Sono arrivato a Brescia una settimana fa e ho già visto parecchio della vostra città: il Castello, innanzitutto, ma poi anche il centro storico, le piazze in cui si fanno gli aperitivi, che ho molto gradito, e anche lo stadio Rigamonti. Sabato scorso sono stato a vedere la partita Brescia-Pescara».

I VOLTI



Agnes Müller.

«Sono qui perché mi affascinano in modo incredibile la cultura e la lingua italiana. L'idea di non conoscere nessuno e di essere in una città che non è la mia, ad essere sincera, mi spaventa, ma sono sicura che mi farò tanti amici. Ho voglia di scoprire l'Italia e gli italiani».



Guillem Tarruell.

«Sono arrivato a Brescia una settimana fa e ho già visto parecchio della vostra città: il Castello, innanzitutto, ma poi anche il centro storico, le piazze in cui si fanno gli aperitivi, che ho molto gradito, e anche lo stadio Rigamonti. Sabato scorso sono stato a vedere la partita Brescia-Pescara».

L'Archivio della Resistenza guarda al futuro



Al lavoro. L'Archivio storico della Resistenza bresciana

Ricerca

Nella sede di via Rosa si ricostruiscono i momenti significativi della storia della città

Piccoli e grandi tasselli della storia di Brescia riportati alla luce. Sono tante le attività che l'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'età contemporanea ha svolto da settembre dello scorso anno a oggi e, ognuna di queste, ha per-

della Cattolica, siamo contenti di tirare le somme e mettere le basi per il futuro» raccontano i responsabili dell'archivio e curatori dei progetti Rolando Anni e Maria Paola Pasini.

Negli ultimi mesi, dover aver predisposto la documentazione per la collocazione di alcune «pietre d'inciampo», due sono i progetti: la raccolta fotografica «Brescia, bombardamenti 1944-1945» e «Biografie ribelli» curato da Rolando Anni, Monica Felice e Maria Paola Pasini insieme ai docenti e ai ragazzi del liceo De Andrè che hanno partecipato al laboratorio in cui hanno riordinato e sintetizzato la storia e le lettere di alcuni protagonisti della lotta partigiana a Brescia.

L'Archivio è stato inoltre impegnato nella prima sistemazione di due ricchi fondi documentali, quelli lasciati da Aldo Gamba e da Daniele Bonicelli Reggio, con libri, lettere, giornali e alcune riprese video risalenti al '44 in Val Camonica. «Prima di queste ricerche si poteva contare solo sulle pubblicazioni di Lodovico Galli degli anni '80. Ora, grazie a queste ricerche e donazioni abbiamo potuto radunare nuove fonti e programmare una serie di eventi e ricerche per i prossimi mesi. I ragazzi che ci aiutano si sono davvero appassionati e come noi credono che un ritorno alla storia materiale, quella fatta di lettere e fotografie sbiadite, sia fondamentale per studiare e ricordare il passato» concludono gli storici. //

AMEDEA ZILIANI

Comunità bresciana: donato al Civile un nuovo ecografo

Solidarietà

Lo strumento andrà in Pneumologia grazie al Fondo Cavalieri Streparava

Il reparto di Pneumologia del Civile ha ora a disposizione un nuovo ecografo: a donarlo il Fondo Cavalieri del lavoro Streparava, attraverso la fondazione Comunità bresciana.



Ospedale. L'ingresso del Civile

«Esprimo gratitudine per la donazione di un ecografo di ultima generazione da parte del Fondo Cavalieri del lavoro Gino e Adele Streparava, attraverso la fondazione della Comunità bresciana», ha dichiarato in un'annota il direttore generale Ezio Belleri. Da almeno dieci anni, l'ecografia si è imposta tra le indagini fondamentali anche per la diagnosi e la gestione della patologia della pleura e del polmone.

Nell'ultimo anno, nel reparto di Pneumologia, sono stati eseguiti più di 1.500 esami con questo strumento, divenuto di fondamentale importanza. «Per questioni personali - ricorda il presidente della fondazione, Pier Luigi Streparava - ho frequentato il reparto. Quando ho saputo della necessità di un nuovo ecografo è arrivata la decisione di provvedere attraverso il fondo Streparava».

Aspettando la fiera Librixia Cottarelli presenta il suo libro

Cultura

Venerdì 21, alle 18 nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia, l'economista Carlo Cottarelli presenterà il suo ultimo libro, «I sette peccati capitali dell'economia italiana», edito da Feltrinelli.

L'incontro a ingresso gratuito

(che sarà moderato da Carlo Piccinato, segretario di Confartigianato Brescia, e introdotto dai saluti istituzionali del sindaco di Brescia Emilio Del Bono) sarà l'appuntamento di lancio dell'edizione 2018 di Librixia - Fiera del libro di Brescia, in programma da sabato 29 a domenica 7 ottobre in piazza Vittoria.

In queste giornate, come di

consuetudine, sarà allestito il mercato dei libri delle case editrici e dei librai, oltre che l'area meeting «Agrobresciano Arena» dove saranno protagonisti autori bresciani e nazionali, oltre a personaggi di cultura, spettacolo, politica e giornalismo.

La manifestazione culturale, come di consueto, è organizzata grazie alla collaborazione tra Comune di Brescia e Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia orientale, attraverso il proprio circolo culturale Ancos. //